

## 7.1. La Prevenzione Collettiva Zona Pisana

Malattie professionali refertate nell'anno 2004 suddivise per zona

Malattie professionali	Zona VD	Zona AVC	Zona PI	USL 5
Dermatiti	6	0	2	8
Asma	4	1	1	6
Silicosi	1	0	1	2
Asbestosi	0	2	0	2
Broncopneumopatie croniche ostruttive	2	0	3	4
Ipoacusia da rumore	10	0	23	32
Malattie muscoloscheletriche	15	0	5	20
Tumori	7	0	7	14
Angiopatie	0	0	3	3
Disturbi disadattamento lavorativo	1	0	1	2
Altro *	3	1	3	7
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>4</b>	<b>49</b>	<b>102</b>

\* Altro: riniti e congiuntiviti allergiche, faringotonsilliti, placche pleuriche

Si può notare un certo incremento, anche se ancora inferiore a quello che, sulla base delle conoscenze scientifiche, ci si dovrebbe attendere, della notifica delle malattie professionali, ciò probabilmente grazie alle attività di informazione, di formazione e di ricerca attiva svolte da parte delle strutture di Medicina del Lavoro. Nell'ambito delle singole patologie riscontrate è importante segnalare un incremento della refertazione delle malattie muscoloscheletriche e dei tumori diagnosticati a carico della vescica, del polmone, della pelle e dell'apparato emolinfopoietico e la presenza di disturbi da disadattamento lavorativo; questo ad indicare una maggiore diffusa attenzione alla eventuale causa professionale di queste patologie, la cui evidenza deve incoraggiare ed indirizzare le iniziative di ricerca attiva già in atto.

### LUOGHI DI LAVORO

#### Zona Pisana

L'attività si svolge in maniera integrata in ambito Dipartimentale, in particolare per alcuni specifici progetti e programmi ed in particolare:

- Progetto di indicatori dipartimentali per "prodotti finali" del dipartimento della Prevenzione"
- Progetto di analisi del livello di organizzazione della prevenzione delle imprese e degli elementi di novità del mercato del lavoro con i cosiddetti Lavoro atipici
- Monitoraggio del fenomeno infortunistico ("Osservatorio infortuni")
- Osservatorio sullo stato di salute dei lavoratori (compresa la costituzione della rete di scambio di informazioni e di concertazione tra i Medici Competenti e i medici del lavoro dell'UF PSSL)
- Sviluppo ed integrazione Sportello Unico Prevenzione-Sportello Unico Attività Produttive
- Rapporto con RLS e sviluppo delle azioni di formazione alla sicurezza
- Donna, salute e lavoro
- Tutela della salute e sicurezza apprendisti e minori

## Prevenzione Collettiva

Per il resto l'attività specifica dell'UF PSLL zona pisana oltre ad essere impegnata nella propria attività istituzionale è caratterizzata, per quanto riguarda l'attività programmata, da un'organizzazione in gruppi di lavoro mirati ad interventi di comparto o ad interventi per tematiche. Nell'ambito del 2004 l'attenzione è stata posta soprattutto su comparti come quello dell'edilizia, della pubblica amministrazione, delle strutture ricettive, del settore degli appalti, del settore farmaceutico (ben rappresentato nella nostra zona), del settore del legno e dell'ippica. Sono poi state prese in esame alcune particolari tematiche fra cui quella della prevenzione del rischio chimico e cancerogeno, quella del lavoro atipico e della tutela della lavoratrice madre, e quella legata alle indagini di igiene industriale.

### Risultati attesi

Questi erano rappresentati dal raggiungimento degli obiettivi previsti nella contrattazione di budget e ciò è stato perfettamente garantito anche per il 2004.

Si riportano in dettaglio invece le attività ed i risultati relativi ai progetti e piani mirati di prevenzione.

### Indicatori di risultato

1	n. totale aziende sottoposte a controllo		
	1793		
2	n. totale aziende sottoposte a controllo (per vigilanza)		
921			
3	n. totale aziende sottoposte a controllo (per verifica)		
872			
4	n. sopralluoghi ispettivi		
	2673		
5	n. pareri	561	
6	n. prescrizioni (Dlgs. 758/94)		
436			
7	n. inchieste infortuni (%)	206	
8	n. inchieste malattie professionali (%)		20
9	n. visite mediche effettuate	5276	
10	n. accertamenti integrativi effettuati	1513	
11	n. incontri con i medici competenti	250	
12	n. progetti NIP esaminati	190	
13	n. incontri con RLS	150	
14	n. ore di informazione e assistenza	266	
15	n. verifiche effettuate su impianti elettrici, mezzi di sollevamento, recipienti a pressione e riscaldamento		
	1565		
	di cui: impianti elettrici		
248			
	mezzi di sollevamento		
442			
	recipienti a pressione	875	

Risultati numerici per comparto produttivo

	N. aziende
Edilizia	316
Agricoltura (ippica)	53
Manifatturiero	59
Matalmeccanico	63
Servizi	95
Pubbliche Amministrazioni	35
Settore informatico	7
Lego	27
Farmaceutico	4
Aziende con particolari problematiche	6
Litotipografie	5
Amianto	46
Strutture ricettive	190
Totale	918

**Attività Edilizia Anno 2004**

Le UU.FF. PSLL del Dipartimento di Prevenzione della USL 5 dedicano all'edilizia una task force di 12 operatori che garantiscono una presenza capillare e quotidiana sul territorio.

Questo impegno ha consentito nel corso del 2004 l'accesso a 277 cantieri con ispezioni in 436 aziende e il riscontro di circa 530 violazioni.

La professionalità e la competenza di tali operatori hanno inoltre permesso alla USL 5 di partecipare a tutte le campagne straordinarie nel settore edile promosse dalla Regione o facenti parte di progetti di area vasta; tra queste:

- La "Campagna Europea nel settore delle costruzioni", promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali unitamente al coordinamento delle Regioni, nel corso della quale sono stati visitati 16 cantieri e riscontrate 38 violazioni.
- Il Piano Mirato triennale regionale "Cantieri stradali, costruzione ferroviaria e opere di pubblica utilità" nell'ambito del quale sono stati ispezionati 54 cantieri.

Sempre nell'ambito della sicurezza nel settore delle costruzioni è da segnalare la firma di un protocollo operativo tra Regione Toscana, Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, Azienda USL 5 di Pisa, Segreterie Provinciali CGIL-CISL-UIL e il Dipartimento di Prevenzione di Pisa.

Tale protocollo si applica agli appalti di edilizia sanitaria ed impegna le parti contraenti a procedure e comportamenti per la trasparenza, l'informazione, la sorveglianza e la prevenzione e sicurezza nei cantieri.

Il gruppo edilizia delle UF.PSLL nel corso del 2004 ha inoltre promosso incontri con gli ordini e i collegi professionali di ingegneri, architetti, geometri che hanno portato alla stipula di un protocollo d'intesa per la valorizzazione del ruolo del coordinatore per la sicurezza nei cantieri edili.

## **Il Lavoro Atipico**

La Usl 5 (con le UF.PSLL zona pisana e zona valdera) è capofila del piano mirato triennale “ Il lavoro atipico. Analisi del fenomeno e proposte operative per la tutela della salute dei lavoratori.” approvato e finanziato nel dicembre 2002 dalla Regione Toscana e che vede coinvolte anche le Aziende UU.SS.LL 3,10 e 11.

L’attività nel corso del 2004 è stata condizionata dall’entrata in vigore della nuova normativa sui contratti di lavoro (Legge Biagi); in particolare è stata decisa l’organizzazione di un seminario regionale prima della fine del progetto, per valutare le modifiche introdotte da tale normativa e l’impatto che esse avrebbero avuto sulle attività dei servizi.

Il seminario dal titolo “I Servizi di Prevenzione e il lavoro che cambia.” si è svolto a Pisa il 31 Marzo ed ha visto la partecipazione di relatori illustri come il Prof.Gallino, il Dr Lai, la D.ssa Cassito, il Dr Vogel ed altri.

Sempre nel corso del 2004 è stato reso operativo lo sportello informativo sulla tutela dei lavoratori presso il centro per l’impiego della Provincia di Pisa con personale amministrativo dedicato ed appositamente formato.

Sulla base dei dati raccolti con l’attività svolta nell’anno precedente sono state elaborate delle linee di indirizzo rivolte alle agenzie fornitrici di lavoro interinale (agenzie di somministrazione secondo la nuova normativa) con lo scopo di puntualizzare gli adempimenti in tema di salute e sicurezza dei lavoratori. L’opuscolo prodotto, accompagnato da una scheda operativa, è stato consegnato ed illustrato alle agenzie di somministrazione il giorno 27/05/04 presso la sala convegni dell’Ospedale Lotti di Pontedera. Erano presenti i rappresentanti delle principali agenzie del territorio delle Aziende USL coinvolte nel progetto .

Durante il 2004 è poi proseguita l’attività ispettiva: sono stati effettuati circa 50 sopralluoghi presso ditte utilizzatrici di lavoratori somministrati (in prevalenza del settore metalmeccanico e manifatturiero).

**I dati raccolti sono stati inseriti in un data base specifico, elaborato dal gruppo di lavoro, che consente l’archiviazione e l’analisi statistica delle informazioni relative ad infortuni, sorveglianza sanitaria, formazione ed informazione dei lavoratori atipici.**

E’ proseguita la collaborazione con l’Ambulatorio dei disturbi da disadattamento lavorativo dell’Azienda Ospedaliera Universitaria di Pisa per lo studio degli effetti della precarizzazione sulle condizioni di salute di questi lavoratori.

## **Indagine sulla salute e Sicurezza nel Settore Ippico nella Zona Pisana (Progetto regionale ISSIPZ)**

Sono state censite tutte le aziende del settore ippico utilizzando varie fonti ( il database della Camera di Commercio, digitando i codici ISTAT: A012 Allevamento di animali, A01222 Allevamento di equini, A01255 Allevamento di altri animali, A013 Coltivazioni agricole associate all’allevamento di animali, O9262 Altre attività sportive, O92621 Enti e organizzazioni sportive, O926223 Attività di organizzazione e promozione di eventi sportivi); l’ archivio in rete sul sito [www.infoimprese.it](http://www.infoimprese.it) digitando le voci “Allevamento di ovini, caprini, equini” e “Altre attività sportive”; l’elenco della U.F. Veterinaria USL; l’elenco fornito dalla Società ALFEA; l’archivio Nuovi Insedimenti Produttivi e l’elenco di ditte già visitate dalla nostra UF ).

Del totale di 134 aziende censite, 94 erano ancora presenti e sono state oggetto dell’indagine.

In tutte le aziende sono state raccolte informazioni utilizzando strumenti standardizzati:

- Scheda identificativa dell’ azienda, contenente informazioni sul Centro ippico di riferimento, sul numero totale di addetti distinti per sesso, sul numero di cavalli al momento, sul numero massimo di cavalli ospitabili sul tipo di attività svolta, sul numero di box e di paddock posseduti, sulla superficie occupata;

- Scheda di Censimento del personale contenente informazioni anagrafiche e lavorative degli addetti;
- Scheda Consistenza e Valutazione , con la quale si assegnava un punteggio da 1 a 3 ad impianti strutture e macchine
- Ricevitore GPS con il quale venivano rilevate le coordinate Gauss-Boaga

Sono stati estrapolati alcuni indici dei quali e' stata poi effettuata la georeferenziazione utilizzando il Software ArcGIS.

A 242 dei 266 lavoratori censiti sono stati somministrati: un questionario standardizzato sui sintomi e la patologia respiratori, un questionario sui traumi provocati dal cavallo (calci morsi calpestamenti ,schiacciamenti, cadute da cavallo, zone del corpo colpite e modalità di accadimento) ed un breve questionario sulla formazione.

Tra gli addetti censiti a cui non sono stati somministrati i questionari, 10 non lavoravano con i cavalli, 6 non erano più in azienda al momento della somministrazione dei questionari (per licenziamento o trasferimento in altra sede), 7 non parlavano italiano e 7 si sono rifiutati di rispondere al questionario .

**Tutti i dati raccolti con i questionari sono stati analizzati con il pacchetto statistico SPSS .**

Per la redazione del manuale di sicurezza sono state acquisite informazioni sui dati pubblicati in letteratura in materia di prevenzione nel settore in studio, che ha fornito alcuni documenti in lingua inglese pubblicati in Australia e Stati Uniti che sono stati tradotti in Italiano. Il manuale redatto, che contiene le procedure di sicurezza, da destinare alla formazione degli artieri ippici è stato edito a stampa e sarà presentato in occasione del Convegno di presentazione dei risultati dell'indagine che si terrà a Pisa il 12 Aprile 2005.

### **Progetto di Area Vasta per il controllo del rischio chimico e cancerogeno**

Questa USL partecipa al progetto di Area vasta con piani di intervento specifici riguardo l'esposizione a polveri di legno, a benzene, ad amianto e a silice. Un impegno particolare è dedicato al sottoprogetto "Silice, silicosi e cancro" in quanto recentemente la IARC ha inserito la silice fra gli agenti cancerogeni; gli obiettivi del progetto sono l'analisi e la misurazione delle attuali esposizioni a rischio, la promozione della qualità della radiologia del torace, l'iniziativa per la riduzione della frequenza dell'esame radiologico del torace in rapporto ai livelli ed alla qualità dell'esposizione ed all'anzianità lavorativa e la promozione della qualità delle prove di funzionalità respiratoria. L'attività relativa a questo sottoprogetto si coordina con quella del gruppo di lavoro nazionale (NIS: Network Italiano Silice), che peraltro ha fra i suoi componenti alcuni medici del lavoro delle UF PSSL di questa Area vasta.

Allo stato attuale nella nostra USL si è concluso il censimento delle aziende a rischio in buona parte delle quali sono stati effettuati campionamenti ambientali per silice libera cristallina, e l'esame delle valutazioni di rischio e dei protocolli di sorveglianza sanitaria.

Ciò permetterà la creazione di database degli esposti, delle esposizioni e delle eventuali bonifiche, il miglioramento della sorveglianza sanitaria grazie all'indicazione di linee guida e la creazione di un database sulla frequenza attuale delle malattie correlate con le attuali esposizioni. Contemporaneamente è stato attivato un filone di attività riguardante l'organizzazione, per intervento attivo oppure su richiesta, della sorveglianza sanitaria degli ex esposti in lavorazioni note ai nostri servizi ma attualmente dismesse, ciò attraverso l'utilizzazione delle fonti INAIL o la ricostruzione delle coorti degli esposti su cui attivare ricerche di carattere epidemiologico retrospettivo o prospettico.

**Progetto regionale “Analisi e prevenzione dei principali fattori di rischio dell’industria farmaceutica, alla luce delle nuove direttive europee (Dlgs. 25/2002)”**

Questo piano, che si svolge in collaborazione con l’USL 10, nasce dalla consapevolezza che in Toscana esiste tradizionalmente un’importante polo farmaceutico sia nell’area pisana che fiorentina con realtà produttive che, benché diversificate fra loro, risultano possedere analogie e problematiche comuni. Anche se esiste una discreta conoscenza delle principali caratteristiche sia ambientali che sanitarie presenti e delle loro peculiarità; rimangono tuttavia aperti vari problemi che necessitano il coinvolgimento di varie professionalità e diverse esperienze. Dato il numero di aziende presenti sul territorio e la loro e la diversificazione produttiva, l’azienda capofila è l’Azienda USL 5 di Pisa.

Il progetto, finanziato dalla Regione Toscana ha valenza triennale ed ha fra gli obiettivi quello di individuare e ridefinire i principali rischi occupazionali presenti nell’industria farmaceutica ed intervenire su quelli che appaiono prioritari (rischio chimico ed ergonomico), conoscere lo stato di salute dei lavoratori con particolare riferimento a patologie dermatologiche e respiratorie di origine allergica, promuovere la valutazione dell’esposizione ambientale con individuazione di TLV e definizione di metodi di campionamento soprattutto nelle specifiche particolari condizioni di micropollutione, promuovere l’applicazione di criteri ergonomici nel processo di valutazione dei rischi, individuare e promuovere interventi di bonifica strutturali organizzativi e formativi di prevenzione dei rischi;

Nelle fasi preliminari del progetto sono state individuate le aziende da coinvolgere nell’indagine e le lavorazioni più a rischio per lo sviluppo di eventuali sensibilizzazioni respiratorie e dermatologiche, inoltre sono state analizzate le fasi di lavoro in cui più frequentemente si realizzano condizioni di sovraccarico per il rachide e per gli arti superiori sia per la movimentazione manuale di pesi che per posture fisse prolungate. **Nell’ambito del 2004 si è costituito un gruppo di lavoro (costituito da personale delle UF PSLL coinvolte e da personale delle Aziende farmaceutiche coinvolte nel progetto) che ha messo a punto un modello condiviso per la valutazione del rischio chimico nel settore farmaceutico e sono stati distribuiti a tutti i lavoratori del settore questionari standardizzati (messo a punto in collaborazione con il’UO di Epidemiologia Ambientale del CNR) per la raccolta dei sintomi e delle malattie respiratorie, dermatologiche e osteoarticolari in modo da poter valutare le prevalenze di questi disturbi e fare delle associazioni con le mansioni lavorative ritenute più a rischio.** Sono attualmente in atto le prime elaborazioni statistiche dei dati raccolti e stiamo analizzando le valutazioni del rischio chimico redatte con la metodologia indicata dal Gruppo di Lavoro di Progetto.

**Ricerca attiva delle Malattie professionali (Progetto di collaborazione Azienda USL 5 e 11, INAIL, Azienda Ospedaliera-Universitaria Pisana):**

Il progetto, mirato alla ricerca attiva di alcune tipologie di malattie professionali (Allergie respiratorie e dermatologiche, alcuni tumori polmonari stati di disadattamento lavorativo) e alla loro definizione in ambito collegiale dopo la conduzione di iter diagnostici concordati, è iniziato nel 2002 ed ha a valenza quadriennale. Ad oggi sono stati definiti, mediante un documento concordato fra le parti, le procedure ed i flussi attuativi, ed è stata attivata una importante campagna di informazione. Tale campagna si è sviluppata nel 2003, prima tramite un seminario pubblico tenutosi a Pisa e successivamente tramite corsi di aggiornamento accreditati ECM rivolti ai medici competenti e ai medici di medicina di base. Allo stato attuale il Progetto è entrato a pieno nella fase operativa conseguentemente alle segnalazioni dei casi di sospetta malattia professionale e, allo scopo di rendere più snelle le procedure di comunicazione è in corso di installazione il programma informatico che metterà in rete le diverse strutture coinvolte nel Progetto. Si riporta di seguito una tabella che riporta le Malattie Professionali individuate nell’arco del 2004, suddivise per il tipo di diagnosi, definite nell’ambito dei collegi medici costituiti da personale medico afferente alle UF PSLL delle ASL coinvolte, all’AOUP, e all’INAIL.

## Prevenzione Collettiva

	n.	NMP	MPPe	MPPI	MPo	MPC	S
Dermatiti	14	3	-	-	-	11	-
Mal.respir.	7	2	4	-	-	-	1
T. Vescica	33	1	17	1	2	-	12
T. nas/paran.	3	-	-	-	-	3	-
Mesoteliomi	1	-	-	-	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>13</b>

n.: numero casi esaminati

NM: non malattia

MPPe: malattia professionale a elevata probabilità

MPp: malattia professionale a limitata probabilità

MPo: malattia professionale possibile

MPC: malattia professionale certa

S: in sospenso

### **Progetto regionale di Area Vasta “Promozione della tutela della salute della lavoratrice in gravidanza e puerperio”**

Il Piano Mirato di area vasta “Promozione della tutela della salute della lavoratrice in gravidanza e puerperio” con durata triennale (2002-2005), è uno dei progetti obiettivo finanziati dalla Regione Toscana.

#### *Obiettivi previsti*

- Informare le donne ad inizio gravidanza sui possibili rischi lavorativi e sul corretto “percorso nascita”
- Redigere profili di rischio per la salute riproduttiva in comparti lavorativi a prevalente presenza femminile e scarsamente noti.
- Raccogliere informazioni tramite un questionario da somministrare a tutte le donne in gravidanza.

#### *Azioni previste*

Ad ogni donna che richiede il libretto-ricettario di maternità saranno effettuati::

- La somministrazione di un questionario che raccoglie informazioni sulle mansioni lavorative svolte, sul rapporto di lavoro, sull’orario di lavoro e notizie anamnestiche ostetriche (Previa raccolta del consenso previsto dalla normativa sulla privacy).
- La consegna di depliant illustrativo contenente informazioni sulle norme che tutelano le lavoratrici in gravidanza, sui rischi lavorativi più comuni, con i n° telefonici delle UF PISLL da contattare per ulteriori informazioni;
- Un colloquio informativo da parte di personale ostetrico opportunamente formato che effettua la distribuzione dei libretti-ricettario di maternità.

Inoltre :

- La formazione del personale addetto alla somministrazione dei questionari (a cura del medico del lavoro del PSSL) (effettuata nel 2004).
- La predisposizione dei depliant informativi da consegnare al momento del colloquio. (effettuata nel 2004).
- La predisposizione di orario di accesso al PISLL per fornire le informazioni alle donne. (effettuata nel 2004).

- La raccolta e la revisione dei questionari e l'effettuazione di contatti telefonici diretti per fornire informazioni alle lavoratrici a rischio che non si siano già presentate presso il PISLL (attività a cura del medico del lavoro o di altro operatore sanitario addestrato).
- L'aggiornamento della scheda individuale delle donne dopo colloquio telefonico.
- L'archiviazione informatica di tutti i dati dei questionari su programma apposito.
- L'invio trimestrale dei dati alla azienda USL capofila del progetto.
- La selezione di alcune specifiche attività lavorative a rischio per le quali redigere un profilo di rischio per la salute riproduttiva, indicando le possibili soluzioni organizzative o le mansioni alternative che possono consentire alla lavoratrice di continuare a lavorare durante la gravidanza. (effettuata nel 2004).
- I profili di rischio e le soluzioni saranno resi noti a datori di lavoro, lavoratori ed a tutto il personale sanitario interessato dall'evento maternità (medici di famiglia, ginecologi, ostetriche, pediatri ecc.) con iniziative e modalità da definirsi.
- Appaiamento delle schede individuali delle donne con le schede ospedaliere di assistenza al parto, utilizzando l'informazione raccolta sul possibile punto nascita prescelto.

#### *Attività fino ad oggi svolta*

A 1827 donne che hanno ritirato il libretto-ricettario di maternità presso i presidi distrettuali:

- E' stato somministrato il questionario individuale previsto.
- E' stato consegnato il depliant illustrativo previsto
- Sono state fornite informazioni sui rischi in gravidanza tramite un colloquio.

Le U.F. PSLL hanno effettuato:

- Riunioni periodiche con il personale Ostetrico.
- La raccolta e la revisione dei questionari e l'effettuazione di contatti telefonici diretti con le donne.
- L'archiviazione informatica di tutti i dati dei questionari somministrati .
- L'invio trimestrale dei dati inseriti nell'Archivio informatico alla USL capofila del progetto.
- La diffusione del profilo di Rischio per il settore dell'acconciatura, redatto in forma di manualetto, tramite:
  1. incontro con le organizzazioni di categoria,
  2. intervento a convegno organizzato dalla CNA Federacconciatori al palazzo dei Congressi di Pisa il 15 Novembre 2004,
  3. distribuzione agli acconciatori presso le sedi di lavoro.

#### **Progetto di Area Vasta "Sicurezza a bordo delle imbarcazioni e nei porti"**

E' un progetto biennale (2003-2005) che coinvolge le cinque ASL della costa ed è articolato in tre sottoprogetti:

- Rischio chimico in ambito portuale
- Sicurezza e salute nei cantieri navali di costruzione e riparazione. Esposizione dei lavoratori a polveri di legno e stirene
- Sicurezza e salute nel comparto della pesca

La nostra ASL vi partecipa solo nel secondo anno e solo per il secondo sottoprogetto

Ad oggi è stato effettuato un censimento delle ditte di cantieristica navale, comprese le ditte in appalto, presenti nell'area di competenza della nostra USL. E' stata predisposta una apposita scheda di richiesta informazioni consegnata alle aziende e da queste compilata.



Sono state identificate 8 ditte appaltanti, di cui: 2 cantieri navali con produzione finale di barche, 2 produttori di componenti in vetroresina per nautica, 2 produttori di scafi in acciaio, 1 ditta di rimessaggio e riparazione e 1 ditta di lavorazioni navali.

Sono state identificate circa 50 ditte in appalto.

Il numero di lavoratori totali è stimato intorno ai 150 lavoratori diretti più i lavoratori delle ditte in appalto (circa 350).

In previsione delle azioni di controllo da effettuare entro settembre 2005, sono stati attivati contatti e promossi incontri con la Società Navale Navicelli spa che ha tra le proprie funzioni anche quella di effettuare il coordinamento delle aziende di cantieristica navale che insistono sulla darsena Pisana. Sono stati presentati diffusamente obiettivi e azioni del progetto. Si è inoltre appreso dalla stessa Navicelli del piano di sviluppo che interessa la zona della darsena che prevede un incremento delle attività produttive e infrastrutture di notevole entità. In considerazione dello sviluppo previsto si è ritenuto utile sottoscrivere un protocollo di intesa tra i principali azionisti della Società Navicelli ( Provincia, Comune, Camera di Commercio) e la Azienda USL. Il protocollo identifica le modalità di coinvolgimento e intervento dei firmatari in relazione al progetto di tutela della salute e sicurezza nel settore della cantieristica navale. Per il 2005 sono in programma interventi nelle singole aziende mirati all'analisi del ciclo lavorativo e alla misurazione degli inquinanti aerodispersi.

## ISPAN

### Zona Pisana

#### 1.2.4. MALATTIE INFETTIVE

Nel 2004 ha avuto effettiva applicazione il “Piano Regionale per l’eliminazione del morbillo e della rosolia congenita”, in accordo con quanto previsto dal programma di vaccinazione straordinaria sono stati coinvolti i bambini appartenenti alle coorti di nascita 1994 – 1997, invitando alla vaccinazione con vaccino trivalente (MPR) quanti risultassero non vaccinati o vaccinati in modo incompleto (cioè con una sola dose). L’attività si è svolta con la collaborazione delle strutture scolastiche che hanno provveduto a distribuire le lettere per le famiglie mentre le vaccinazioni sono state eseguite presso i Presidi Distrettuali. Sono stati contattati 5518 bambini, di questi 3304 risultavano vaccinati con una sola dose mentre 531 risultavano protetti in modo ottimale con due dosi; durante l’anno sono state somministrate complessivamente 2428 dosi di vaccino a quanti risultavano non completamente protetti. L’attività prosegue anche nell’anno 2005 coinvolgendo gli alunni che frequentano la scuola media (coorti di nascita 1991 – 1993). Contemporaneamente alle azioni straordinarie previste Piano Regionale prosegue l’attività di vaccinazione routinaria con offerta attiva del vaccino contro morbillo – parotite – rosolia sia ai nuovi nati che a quanti non risultano ancora vaccinati per le altre coorti pediatriche. L’andamento epidemiologico del morbillo dopo l’incremento mostrato nel 2002 e nel 2003 è tornato sui valori precedenti (4 casi come nel 2001 e nel 2000) interessando nel 75% dei casi soggetti non vaccinati e nel 25% dei casi soggetti vaccinati con una sola dose , i casi di rosolia sono diminuiti (2 nel 2004 vs 4 nel 2003), i casi di parotite sono rimasti pressoché costanti (12 nel 2004 e 11 nel 2003) interessando nel 60% soggetti vaccinati con una sola dose, questo conferma l’importanza di somministrare due dosi di vaccino per conferire una sufficiente protezione.

Il numero dei casi di varicella ha mostrato un incremento significativo rispetto ai precedenti anni, nel 2004 si è presentato un picco epidemico per tale patologia nella nostra Zona.

Si è evidenziato un calo dei casi di Epatite A mentre risultano costanti i casi di Epatite B.

I casi di tubercolosi non hanno mostrato variazioni rispetto al 2003, il 63% sono stati in soggetti di nazionalità italiana, il 79% hanno avuto localizzazione polmonare, va sottolineato che comunque

l'impegno richiesto alla UF per ogni caso notificato è in genere notevole sia per le collettività anche ampie che talvolta ne risultano coinvolte sia per la difficoltà di stabilire un idoneo rapporto con i contatti soprattutto quando i casi interessano soggetti extracomunitari.

Per quanto riguarda le malattie da importazione sono stati notificati 5 casi di malaria nel 2004 ( 14 nel 2001 – 10 nel 2002 – 3 nel 2003), sono stati tutti da *Pl. falciparum* ed in soggetti extracomunitari a seguito di un viaggio nel paese di origine ad alta endemia. Prosegue l'attività dell'Ambulatorio di Medicina dei Viaggiatori che non solo costituisce un punto di riferimento per quanto si recano all'estero ma provvede ad interventi di profilassi su soggetti extracomunitari che tornano al paese di origine. Nel 2004 sono stati registrati 554 accessi al servizio: oltre ai viaggiatori che si recano all'estero per turismo, è notevole la percentuale di soggetti che si spostano per motivi di lavoro e sempre crescente è il numero di persone impegnate in progetti di cooperazione internazionale in Paesi in via di sviluppo.

Infine permane elevata l'incidenza di focolai epidemici di pediculosi nell'ambito della popolazione scolastica (soprattutto scuole materne ed elementari), situazione che impegna notevolmente l'operatività della UF praticamente per tutta la durata dell'anno scolastico. Nonostante l'impegno le richieste di intervento permangono numerosissime, anche per istituti dove il nostro personale è intervenuto già più volte. Nell'anno scolastico 2003 – 2004 sono stati controllati 4192 bambini individuando 436 casi riconducibili a 68 focolai epidemici, negli ultimi mesi dell'anno sono stati controllati ulteriori 2696 bambini. Si tratta di un problema che non potrà essere risolto all'origine senza una totale collaborazione di tutte le componenti interessate (scuola, genitori, pediatri curanti), e a riguardo questa UF sta valutando come meglio richiedere il fondamentale contributo delle famiglie nell'opera di prevenzione specifica.

Anche nel 2004 non si sono verificati casi di tetano.

Nel corso del 2004 si sono verificati n.3 casi di legionellosi polmonare, in cittadini residenti, mentre altre segnalazioni sono pervenute relative a soggetti che avevano soggiornato presso alberghi cittadini; di fatto, per il miglioramento delle metodiche diagnostiche ed il riconoscimento di un maggior numero di casi di infezione attribuibili a *Legionella pneumophyla*, la legionellosi è da considerarsi un problema emergente.

Anche nel 2004 la nostra UF è stata impegnata in attività di aggiornamento e studio nonché di coordinamento territoriale per l'emergenza SARS.

Malattie infettive notificate anni 1998 – 2004 nella Zona Pisana

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Epatite A	7	7	1	7	4	10	4
Epatite B	22	22	16	9	5	4	6
Morbillo	15	9	4	4	14	25	4
Parotite	119	259	122	19	13	11	12
Rosolia	19	2	29	4	43	4	2
Pertosse	40	20	5	9	13	1	0
Tetano	1	0	2	1	0	0	0
Tubercolosi	11	16	12	14	11	19	19
Varicella	1161	1039	456	368	792	539	1094

### 1.3.1. RAPPORTI TRA EVENTUALI PROBLEMI EMERGENTI A LIVELLO AMBIENTALE E STATO DI SALUTE

#### A - INQUINAMENTO DA RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI

Anche nel 2004 questo Ufficio è stato impegnato nel campo delle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti (NIR), sia nella fase di comunicazione /informazione nei confronti della popolazione, sia nello svolgere funzioni di supporto ai comuni nell'esercizio delle loro funzioni autorizzative.

Per quanto riguarda il primo aspetto occorre ricordare la particolare attenzione che la popolazione, già da alcuni anni, sta rivolgendo alle sorgenti dei campi elettromagnetici non ionizzanti, in particolare le linee elettriche ad alta tensione e gli impianti di telecomunicazione e ai loro effetti sulla salute.

Per le caratteristiche intrinseche di questo tipo di potenziale inquinamento, quali per esempio la esposizione involontaria, la mancanza di controllo personale della situazione, la non familiarità del rischio, il rischio drammatico, la non equità della distribuzione di rischi e benefici, la mancanza di evidenze scientifiche, la popolazione ha sviluppato una percezione del rischio particolarmente elevata, complici, a volte, anche gli organi di informazione eccessivamente allarmisti. Questo ufficio nei numerosi contatti con la popolazione ha sempre cercato di inquadrare il problema nei suoi giusti limiti evitando sia inutili allarmismi, fonte di paura spesso di per sé causa di malesseri (insonnia, cefalea, irritabilità, astenia), sia rassicurazioni paternalistiche fondate su eccessiva minimizzazione del problema. Trattasi infatti di una materia dove domina ancora la incertezza nonostante la legislazione statale e regionale sviluppatasi in questi ultimi anni nel nostro Paese e la notevole mole di studi epidemiologici condotti. Da ciò l'importanza di fornire al pubblico una corretta e completa informazione affrontando l'argomento con serenità ed obiettività, alla luce di quanto emerge progressivamente dagli studi scientifici svolti e tenendo sempre in considerazione la percezione del rischio anche quando non condivisa.

Per quanto riguarda il supporto fornito ai comuni, questo ufficio ha rilasciato, nel 2004, 8 pareri per la installazione di stazioni radio base nel Comune di Pisa (nessuna richiesta è pervenuta dagli altri comuni della Zona Pisana). Nel rilascio di tali pareri, in coerenza con l'indirizzo tenuto negli anni scorsi, abbiamo richiesto sempre, nel rispetto del principio di precauzione e di minimizzazione del rischio, la verifica dell'applicazione della migliore tecnologia possibile come previsto dalla normativa vigente.

#### B - INQUINAMENTO ATMOSFERICO DA TRAFFICO VEICOLARE

Nella Zona Pisana della USL 5 il monitoraggio degli inquinanti atmosferici derivanti dal traffico veicolare è eseguito nei comuni di Pisa e Cascina mediante alcune centraline fisse installate in posizioni strategiche sul territorio.

Per quanto riguarda Cascina, l'esame dei dati evidenzia anche per il 2004, come già avvenuto negli anni 2002 e 2003, il superamento, in entrambe le centraline esistenti sul territorio comunale, dei valori limite fissati per il PM10 dal DM n. 60 del 2 aprile 2002.

Infatti il limite giornaliero per il 2004, pari a 55 microgrammi/metrocubo è stato superato nelle centraline di Cascina e di Navacchio rispettivamente 81 e 97 volte, mentre il Decreto suddetto tollera un massimo di 35 superamenti di tale limite. Anche la media annuale è risultata superiore al valore limite in quanto i valori registrati sono stati 43.53 microgrammi/metrocubo nella centralina di Cascina e 47.31 microgrammi/metrocubo nella centralina di Navacchio, entrambi superiori al valore limite fissato per il 2004 pari a 41,60 microgrammi/metrocubo.

Pertanto, pur constatando che i valori registrati nel 2004 sono significativamente inferiori rispetto a quelli degli anni precedenti, con conseguente interruzione di quella preoccupante

tendenza al peggioramento della concentrazione atmosferica del PM10 osservata negli anni scorsi, permane ancora una rilevante situazione di inquinamento da polveri sottili.

Per quanto riguarda il comune di Pisa, l'analisi dei dati relativi al PM 10 rileva anche per il 2004, come già avvenuto negli anni 2002 e 2003, il rispetto dei valori limite fissati dal DM 60/02 per quanto riguarda le centraline di Piazza del Rosso e di via Conte Fazio.

Infatti i superamenti del valore limite giornaliero sono stati per le due centraline suddette pari rispettivamente a 18 e 31; anche le medie annuali sono risultate inferiori al valore di 41.6 microgrammi/metrocubo vigente per l'anno 2004; la centralina di Piazza del Rosso ha registrato una media di 29.4 microgrammi /metrocubo e quella di via Conte Fazio ha registrato una media di 33.40 microgrammi/metrocubo.

La centralina di Oratoio invece ha registrato anche per il 2004, come già accaduto per il 2003, il mancato rispetto del numero consentito di superamenti del valore limite giornaliero, in quanto tale valore è stato superato 52 volte; la media annuale invece è risultata inferiore al limite massimo previsto, assestandosi al valore di 36.08 microgrammi/metro cubo.

Peraltro la centralina di via Conte Fazio ha registrato un numero di superamenti del valore limite giornaliero assai prossimo al limite consentito ed è molto probabile che, in assenza di interventi efficaci mirati al miglioramento della qualità dell'aria, nell'anno 2005 il numero di superamenti del suddetto limite sarà maggiore del valore tollerato anche in questa centralina oltre che in quella di Oratoio.

Nel 2005 infatti viene annullato il margine di tolleranza per le concentrazioni di materiale particolato previsto fino al 31 dicembre 2004 e pertanto nell'anno 2005 dovranno essere raggiunti i valori della cosiddetta fase prima pari a 50 microgrammi/metrocubo nelle 24 ore da non superare più di 35 volte nell'anno e 40 microgrammi/metro cubo come valore limite annuale.

Necessita quindi una puntuale e concreta applicazione degli interventi previsti dalla Deliberazione Regionale n. 990 del 6 ottobre 2003 da parte degli Enti individuati dalla Deliberazione stessa e cioè Regione, Province e Comuni ai quali sono rispettivamente assegnati precisi compiti nella ottica di una strategia di intervento che riguardi tutte le sorgenti emissive di materiale particolato.

Occorrerà pertanto per l'anno in corso, oltre a vietare per tre giorni alla settimana la circolazione dei veicoli individuati come i più inquinanti, favorire il rinnovo del parco auto e motocicli incentivando la sostituzione dei mezzi più vecchi e quindi più inquinanti con altri rispondenti alle direttive Ce e alimentati con combustibili meno inquinanti, quali il metano, il gpl o ad alimentazione ibrida.

Nel contempo si dovrà provvedere al controllo degli impianti di riscaldamento domestici (autonomi e centralizzati) al fine di verificare il rispetto delle norme sul risparmio energetico e sul rendimento di combustione come previsto dal DPR 412 del 26 agosto 1993.

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, sarebbe opportuno che in fase di rilascio dell'autorizzazione richiesta dal DPR 203/88 si ponesse particolare attenzione alle emissioni di particolato fine, verificando che siano effettivamente applicate le migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento di tale inquinante e prescrivendo limiti di emissione restrittivi.

La sinergia dei suddetti interventi è necessaria per potere mirare al raggiungimento dei valori limite di PM 10 previsti dalla vigente normativa.

## C - INQUINAMENTO ACUSTICO

La rumorosità ambientale nei centri urbani rappresenta indubbiamente una delle principali cause di disagio per la popolazione; essa, pur non raggiungendo di solito livelli di intensità tali da determinare compromissione dell'udito, è però responsabile di una serie di disturbi che rientrano nella sfera degli effetti extra uditivi quali la ridotta capacità mnemonica e di concentrazione, la irritabilità e turbe del sonno che finiscono con il compromettere a volte in modo anche rilevante la qualità della vita.

La particolare entità dell'impatto negativo di tale inquinamento sulla salute delle persone si evince anche dall'elevato numero di segnalazioni e di esposti che arrivano a questo ufficio che impegnano in maniera rilevante il nostro personale. Anche nel 2004 le principali sorgenti sonore "incriminate" sono state alcune tipologie di sorgenti puntiformi rappresentate in particolare da impianti musicali installati in locali aperti al pubblico (circoli privati, pub, discoteche e palestre), impianti tecnologici a servizio di fabbricati (soprattutto condizionatori e, in minor misura, autoclavi), cantieri stradali e attività artigianali poste in vicinanza di civili abitazioni. Nel 2004 abbiamo ricevuto circa 60 esposti contro questo tipo di rumorosità.

L'impegno del nostro personale su questo fronte si è rivolto alla esecuzione di sopralluoghi sul posto, spesso anche ripetuti nel tempo, al fine di acquisire sufficienti informazioni relative alla problematica esposta sia contattando i reclamanti, sia mediante ispezioni presso la sorgente sonora. Quando è stato ritenuto necessario sono stati effettuati rilievi fonometrici al fine di verificare il rispetto dei limiti sonori previsti dalla normativa vigente (DPCM del 14 novembre 1997); in caso di superamento dei limiti di legge abbiamo proposto al Sindaco, quale autorità sanitaria, la emissione di atto impositivo nei confronti del legale rappresentate della sorgente sonora inquinante affinché fosse interdetto l'impiego della stessa fino ad avvenuta bonifica acustica da accertare tramite tecnico competente in acustica ai sensi della legge 447/95.

Nel caso di esposti contro insediamenti artigianali rientranti nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS. (RD 1265/34) e al DM Sanità del 5 settembre 1994 poste in centri abitati, abbiamo anche espresso ai comuni il nostro parere circa la necessità che tali attività fossero delocalizzate nelle apposite sedi artigianali/industriali e comunque a distanza da civili abitazioni al fine di evitare di recare disagio a quanti risiedono nelle vicinanze.

L'attenzione di questo servizio nei confronti dell'inquinamento acustico, oltre che nella fase di vigilanza e, se necessari o, di repressione, è stata rivolta anche nella fase della prevenzione, cioè al momento della espressione dei pareri per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività artigianali, evidenziando sempre la necessità che le ditte, prima dell'esercizio della loro attività e già in fase di richiesta di concessione edilizia, presentino la valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della legge 447/95.

## D - ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Per quanto riguarda la qualità delle acque destinate al consumo umano, si osserva che anche per il 2004 il Comune di Pisa ha usufruito della deroga ai limiti della CMA, per quanto riguarda il manganese, il Comune di San Giuliano ha una deroga per quanto concerne i Solfati. Per quanto riguarda il Comune di Pisa tuttavia, molto raramente viene superata la Concentrazione Massima Ammissibile, essendo il tenore del manganese nelle acque cittadine regolarmente al di sotto della CMA; tuttavia molto più raramente rispetto agli anni precedenti si verifica l'intorbidamento delle acque dovuto alla risospensione dei depositi di metallo.

Si sottolinea il persistere di due situazioni che sono state già oggetto di segnalazione ai Comuni e che riguardano:

- il Comune di Vecchiano dove c'è in atto il superamento per il parametro manganese. Ciò è dovuto al prevalente approvvigionarsi da un pozzo particolarmente ricco di detto metallo. A tutt'oggi la deroga non è stata ottenuta.

Altro punto critico è rappresentato dalla frazione di Pugnano nel Comune di Faglia, dove esiste un eccesso di durezza. Anche in questo caso, sebbene trattasi di valore di parametro raccomandato e non cogente, questo Ufficio ha richiesto di rientrare all'interno dei valori consigliati dalla normativa.

**Anche nell'anno 2004 è stata posta sotto osservazione la situazione dell'inquinamento da erbicidi nei pozzi di Lucca S. Alessio detto inquinamento ha andamento ondulante e comunque non è stato risolto. Nell'acquedotto di Pisa la concentrazione di tale sostanza è sempre rimasta all'interno dei limiti di legge.**

Sono state eseguite ispezioni ai punti di approvvigionamento della rete idrica rilevandosi una situazione che richiede alcuni interventi di adeguamento da parte dell'Ente Gestore.

Permane a rischio la situazione di una piccola frazione del Comune di Calci "Tre Colli" il cui sistema di approvvigionamento da acque superficiali ha evidenziato nel corso degli anni essere di difficile gestione. Anche in questo caso dunque occorre che l'Ente Gestore pervenga ad una soluzione definitiva.

Per quanto riguarda il Comune di Fauglia frazione di Acciaiolo si è riscontrata nel 2004 un inquinamento da composti organoalogenati volatili non riconducibile ai sottoprodotti della disinfezione che ha comportato la chiusura di parte dell'acquedotto comunale.

Col 25 dicembre 2003 è entrato in vigore la nuova normativa nazionale in tema di requisiti di qualità e di controllo delle acque destinate al consumo umano, alla quale i programmi di controllo di questa UF si sono adeguati.

Alcune situazioni transitorie di non conformità si sono verificate in modo del tutto occasionale e peraltro prontamente risolte, come si può evidenziare nella tabella allegata.

Prevenzione Collettiva

pisa	via garibaldi											
colore												
data	14-gen	11-feb	08-mar	17-mar	15-apr	12-mag	01-giu	10-giu	05-lug	03-ago	22-set	05-ott
	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	fuori norma	nella norma
ferro												
data	14-gen	11-feb	17-mar	15-apr	12-mag	01-giu	10-giu	05-lug	03-ago	22-set	05-ott	
	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	NP	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	fuori norma	NP	
manganese												
data	14-gen	11-feb	17-mar	15-apr	12-mag	01-giu	10-giu	05-lug	03-ago	22-set	05-ott	
	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	NP	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	fuori norma	NP	

vicopisano	uliveto															
manganese																
data	20-gen	29-gen	10-feb	04-mar	24-mar	22-apr	18-mag	19-mag	14-giu	20-lug	18-ago	30-ago	22-set	16-nov	24-nov	09-dic
	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	fuori norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	in corso	in corso	in corso	in corso

fauglia	acciaolo					
trialometani						
data	24-ago	09-set	16-set	20-set	21-set	
	fuori norma	fuori norma	nella norma	nella norma	nella norma	

vecchiano	nodica														
manganese															

Prevenzione Collettiva

data	14-gen	17-mar	15-apr	29-apr	12-mag	08-giu	10-giu	21-giu	19-lug	16-ago	20-set	02-nov	15-nov
	nella norma	nella norma	nella norma	fuori norma	NP	fuori norma	nella norma	fuori norma	nella norma	fuori norma	fuori norma	NP	in corso

San Giuliano T.	via trieste												
ferro													
data	21-gen	24-mag	15-giu	12-lug	11-ago	28-set	25-ott	01-dic	09-dic				
	nella norma	nella norma	nella norma	fuori norma	nella norma	NP	NP	in corso	in corso				

San Giuliano T.	ripafratta			
trialometani				
data	22-giu	01-dic	07-dic	
	14,5	32,9	7,3	

cascina	navacchio		
ossidabilità	06-apr	verifica	in corso
	7,7		

cascina	pettori		
ossidabilità	06-apr	verifica	in corso
	7,6		

madonna dell'	acqua		
---------------	-------	--	--



Prevenzione Collettiva

cascina			
ossidabilità	06-apr	verifica	in corso
	7,7		

madonna dell'acqua															
cascina															
manganese															
data	03-feb	17-feb	15-mar	29-mar	06-apr	14-apr	21-apr	17-mag	31-mag	07-giu	24-giu	06-lug	23-ago	24-nov	28-dic
	fuori norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	nella norma	in corso	in corso

NP =  
Risultato non  
pervenuto

SETTORE IAN

L'attività 2004 dell'UF ISPAN Zona Pisana ha impegnato gli operatori del settore IAN su 11 attività principali, individuate da altrettanti specifici programmi di seguito riepilogati:

1. Programma regionale alimenti
2. Comunicazione
3. Allerte
4. Front-office
5. Mense di collettività
6. Scuole
7. Agriturismi
8. Formazione
9. Fitofarmaci
10. Produzione biologica
11. Dietetica preventiva

Ovviamente a fianco dei suddetti programmi, si è svolta l'attività dovuta per l'espressione dei pareri igienico-sanitari su richiesta (richieste autorizzative, esposti etc) e sono state condotte e gestite le inchieste epidemiologiche per episodi tossinfettivi, di cui una particolarmente impegnativa in relazione al numero di soggetti coinvolti e per la particolarità del suo andamento nel tempo.

Il programma regionale alimenti è stato condotto nel rispetto delle specifiche indicazioni regionali per l'anno di riferimento.

Anche per il 2004 le attività svolte secondariamente alle comunicazioni del Sistema Rapido di Allerta sono risultate impegnative, con l'esecuzione di numerosi controlli in vari esercizi della nostra zona.

Tra tutti i programmi sottolineiamo, per la loro rilevanza, i seguenti.

Comunicazione

L'informazione e la comunicazione con i cittadini è una delle attività più rilevanti per influire positivamente sugli stili di vita, per migliorare il controllo sui fattori responsabili della perdita della salute.

L'attività svolta nel 2004 ha realizzato diverse iniziative, tra cui ricordiamo:

- la stampa di due opuscoli "Mangiare sano per vivere sano" e "Oltre una certa età segui una certa dieta", rivolti rispettivamente alla popolazione in generale e alla popolazione anziana;
- l'attivazione dello Sportello Nutrizionale dedicato alla terza età nei mesi di Luglio ed Agosto;
- la pubblicazione di articoli informativi sui principi di un corretto stile alimentare su giornali locali;
- il progetto di comunicazione ed educazione alimentare "Insieme per nutrirci meglio", svolto in collaborazione con il Comune di Cascina (progetto che coinvolge anche altre Aziende Sanitarie toscane);
- il progetto di comunicazione ed educazione alimentare "Il gusto di stare insieme", svolto in collaborazione con i Comuni di Vecchiano e San Giuliano Terme.

Il progetto "Insieme per nutrirci meglio" è finalizzato alla informazione dei giovani su di una corretta alimentazione, onde ridurre l'insorgenza delle più frequenti affezioni della 3° età e favorire la consapevolezza del proprio stato di salute psicofisico, nonché il recupero delle tradizioni alimentari locali. Inoltre mira ad una socializzazione tra giovani ed anziani, per migliorare quei fattori quali l'isolamento e la solitudine, nonché la perdita di motivazione nell'allestimento del pasto e nell'attenzione alla propria salute, che spesso determinano la malnutrizione dell'anziano. Il progetto integrato giovani-anziani, nel prevedere una relazione intergenerazionale, intende attuare un'opera di prevenzione per una corretta alimentazione che

tenga anche conto degli aspetti psico-sociali del problema, mediante l'aggregazione ed il recupero di tradizioni alimentari nei giovani.

Il progetto "Il gusto di stare insieme", di durata triennale, è rivolto a tutta la popolazione studentesca della scuola dell'obbligo dei due Comuni coinvolti, agli insegnanti tutti, al personale degli Uffici scuola, al personale delle mense scolastiche, nonché alle famiglie degli studenti. Obiettivi del progetto sono:

- promuovere l'adozione di atteggiamenti relativi ai servizi di refezione scolastica che, ferma restando la salubrità degli alimenti, si orientino verso uno sviluppo del messaggio e dell'offerta qualitativa sul terreno della qualità nutrizionale dei menù;
- promuovere la diffusione di informazioni e conoscenze atte a favorire lo sviluppo della consapevolezza e della coscienza critica in ambito alimentare, recuperando altresì un rapporto con il cibo e con il pasto, in genere fatto di convivialità, comunicazione ed arricchimento culturale.

### Dietetica Preventiva

Attivazione, nel mese di Aprile, del centro di dietetica preventiva, impostato su un modello "ambulatoriale" dove sono consigliati regimi alimentari, personalizzati o di gruppo, con l'obiettivo di "allenare", a scopo preventivo, ad una corretta alimentazione e stile di vita (attività fisica). Il medico è, perciò, un "trainer". Rispetto al counseling comprende più visite mediche individuali e l'erogazione di un prospetto alimentare di base. Rispetto all'approccio specialistico ambulatoriale, la dietetica preventiva non è terapeutica per particolari patologie, ma "preventiva" e si rivolge pertanto a normopeso o soprappeso. Obiettivo raggiungere il senso di benessere mediante scelte alimentari corrette, un modo corretto di trattare e conservare gli alimenti, un adeguato stile di vita.

### Produzione Biologica

**Nel corso del 2004 è stato svolto e concluso il progetto di area vasta tirrenica "Valutazione della qualità dei prodotti biologici e tipici tradizionali".** Il progetto ha reso necessario il censimento delle aziende di produzione primaria e delle aziende di trasformazione insistenti sul territorio di competenza a partire dai dati ARSIA, è stata approntata e quindi approvata una specifica scheda di sopralluogo, sono stati effettuati diversi sopralluoghi presso aziende agricole e di trasformazione. I dati raccolti sono stati oggetto di analisi e pubblicazione di uno specifico opuscolo informativo rivolto alla popolazione in generale.